

Giornata internazionale dei musei

(ROMA – Università Gregoriana, 18 maggio 2017)

In occasione dei 20 anni di AMEI (Associazione dei Musei Ecclesiastici Italiani) una giornata di studi dal titolo:

“I musei ecclesiastici: quale identità? Potenzialità e criticità a sedici anni dalla Lettera sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici”.

Saluto la Presidente Mimma Primerano del Museo diocesano di Trento e tutto il Consiglio Direttivo, che in modo particolare in questo ultimo periodo stanno declinando l'AMEI nei diversi modi di azione delle attività di promozione. Ricordo AMEInteressa, AMEIndialogo, AMEInclude ecc.¹

1. Rilevanza culturale dell'accordo MiBACT – AMEI

Ricordo con piacere (26 ottobre 2016) l'accordo di collaborazione tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e l'Associazione AMEI. Accordo orientato a creare dialogo e collaborazione e a promuovere, nel comune interesse, i Musei quali risorse per le persone e a farne sempre di più degli strumenti efficaci per non morire soffocati in uno scenario culturale poco incline a saldare in un virtuoso intreccio la fedeltà al passato, l'attenzione responsabile al presente e una creativa proiezione verso il futuro. Lo scenario culturale che ci troviamo ad abitare sembra orientare sempre più le sue energie e le sue preoccupazioni verso la mera produttività, intesa in senso quantitativo e misurabile. Tale cultura, quando diventa prevalente se non assoluta, lascia evidentemente poco spazio alle finalità proprie di Associazioni come quella dei Musei e, come nel nostro caso, dei Musei Ecclesiastici.

L'azione e l'impegno dell'AMEI, accanto alle finalità proprie, li vedo anche come argine alla tentazione sempre in agguato di relegare la “memoria” nell'ambito marginale della nostalgia, perché intesa (la “memoria”) come sospensione o come evasione dal realismo che impone la quotidianità. La cura dei Musei e la loro fruibilità contribuisce a entrare in contatto con quella corrente calda che nel corso del tempo ha animato uomini

¹ Sono presenti: S.E.R. Mons. Carlos Alberto Azevedo del Pontificio Consiglio della Cultura; Dott. Ugo Soragni Direttore della Direzione Generale Musei - MiBACT

e donne, pastori e fedeli che si sono lasciati guidare dal Vangelo e dalla passione di testimoniarlo e trasmetterlo anche attraverso l'arte.

2. Musei: volti e storia di una Chiesa pienamente inserita nel tessuto nazionale

L'accordo di collaborazione tra MiBACT e AMEI riconosce la rilevanza dei Musei ecclesiastici e va ad aggiungersi all'importanza che gli stessi Vescovi italiani hanno voluto riconoscere attraverso l'istituzione ed il sostegno assicurato all'Associazione dei Musei ecclesiastici italiani.

Contribuire alla creazione del *Sistema museale nazionale* dice, da una parte, la consapevolezza di sentirsi parte di una comune nazionale; dall'altra, sottolinea la specificità di un servizio e di una attenzione legati al patrimonio ecclesiale. Come ho già detto, le teche dei nostri Musei custodiscono e trasmettono i tratti del volto di una Chiesa che, in Italia, guarda con attenzione e cammina con le persone e le popolazioni, le culture e le religioni ovunque esse si trovino. È insieme, commovente ed edificante la creazione di Musei ecclesiastici anche in piccole comunità che non vogliono abbandonare le proprie radici e che con giustificato orgoglio le mostrano e le raccontano. Ritengo che in questa maniera – e anche le piccole realtà museali – contribuiscano ad arginare la frenesia dell'effimero.

3. Musei e il contributo a una “cultura dell'incontro”

Proprio per questo i musei devono sempre di più essere luoghi nei quali si coltiva e si sviluppa la “cultura dell'incontro” che, come ci ricorda papa Francesco è prima di tutto incontro tra persone e gruppi portatori di valori, tradizioni, lingue, visioni religiose e stili di vita plurali. I Musei ecclesiastici offrono un contributo decisivo alla scoperta della identità; offrono un patrimonio con cui confrontarsi senza sentirsi ingabbiati ma da esso sospinti sempre oltre. «Solo una cultura viva, allo stesso tempo fedele alle proprie origini e in stato di creatività – ricordava Paul Ricoeur in *La questione del potere* – è capace di sopportare l'incontro con altre culture, e anche di dare un senso a quell'incontro».

I 20 anni dalla costituzione dell'AMEI sono sufficienti per continuare a espletare con maturità e della responsabilità il mandato che vi siete dato e che vi è stato affidato.

Le comunità religiose e diocesane vi chiedono di conoscere, conservare, promuovere il

ricco patrimonio che ne racconta la storia e che a voi è affidato. Non sono soltanto delle “cose”, ma la storia di persone e testimonianza di fede; il presente di un passato importante e fecondo, ma soprattutto il futuro di una comunità che ancora genera e crea, di una comunità che aiuta a riconoscere e sa ancora esprimere - anche attraverso l’arte - i bisogni, la vita, ma soprattutto i sogni, gli ideali e la necessità di Dio.

Tutti ci aspettiamo che sappiate dare un contributo importante, come chiesa, anche nel rapporto con gli artisti di oggi. Ci vuole competenza, fantasia e creatività, ma soprattutto disponibilità al dialogo e al confronto, a “stare vicino”, cogliere delle occasioni e suscitare incontri.

Conclusione

Ci possono essere tante difficoltà nel vostro lavoro, ma penso che molte di più siano le soddisfazioni e la voglia, la passione che esprimete ogni giorno. Parlo proprio di passione, perché è per passione che vi impegnate e lavorate nei nostri musei. Sicuramente perché può anche essere un lavoro retribuito, ma se non ci fosse la passione nel lavorare anche in questo modo per il Regno, non si spiegherebbero le molte ore di volontariato, la creatività e l’ingegno che mettete a disposizione. Non si spiegherebbe la dedizione che va oltre al “dovuto”.

I tempi non sono facili e solo con le nostre risorse non ce la facciamo. Siamo parte di un sistema museale nazionale e territoriale, che sollecito perché continui e riprenda a sostenerci.

La CEI mette a disposizione delle singole diocesi, tutti gli anni per il museo diocesano 13.000 €, attraverso i fondi dell’8 per mille. Forse sono pochi, ma ci sono tutti gli anni. Non li sprechiamo! Sappiate progettare e programmare bene. É una strategia vincente.

L’Ufficio Nazionale so che vi è a fianco e che la collaborazione è ottima da sempre.

Grazie per il lavoro, la costanza e la tenacia. Sappiate che, come vi ho già detto, il vostro lavoro è tra le realtà attraverso le quali passa il “volto” della Chiesa che è in Italia.

✠ Nunzio Galantino
Segretario generale della CEI
Vescovo emerito di Cassano all’Jonio